

# LA PRIMA VOCE

*d'Italia a Mar del Plata.*

Asociación de Juventudes Italianas de Mar del Plata

Giornale Bilingüe: dal 15 settembre 1989 in Argentina  
Venerdì 08 novembre 2013

ANNO XXIII

Numero 623

Precio del Ejemplar \$ 0,80

## 4 NOVEMBRE: LE CELEBRAZIONI A MAR DEL PLATA

Mar del Plata - Anche a Mar del Plata si è svolta la cerimonia per la Festa del 4 novembre, per onorare l'impegno e il sacrificio delle Forze Armate e dei tanti militari italiani e per ricordare i vari episodi della nostra storia.

La cerimonia è stata organizzata dal Consolato d'Italia a Mar del Plata, dall'Associazione italiana di Ex Combattenti, dal Corpo Volontari della Libertà, dal COMITES e dalla Federazione di Società italiane di Mar del Plata.

Dopo la Santa Messa presso la Cattedrale "De los Santos Pedro y Cecilia", la comunità si è recata presso la Piazza Capitolina per il proseguo della cerimo-



nia: erano presenti autorità, funzionari, dirigenti di associazioni.

Durante la cerimonia sono stati ricordati i principi della Costituzione all'art. 11: "L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo".

"Il tricolore italiano – è stato ricordato dai presen-



ti - non è una semplice insegna di Stato, è un vessillo di libertà conquistato da un popolo che si riconosce unito, che trova la sua identità nei principi di fratellanza, di uguaglianza, di giustizia e nei valori della propria storia e della propria civiltà".

Sono passati 95 anni da quel 4 novembre 1918: i presenti si sono interrogati su che significato dare a questa ricorrenza. Il 4 novembre è l'anniversario della vittoria della I guerra mondiale, che, si è chiosato, simboleggia il completamento dell'unità e dell'indipendenza della nostra Nazione. (G. Velis - La Prima Voce)





## ASSOCIAZIONE DI GIOVANI ITALO-ARGENTINI DI MAR DEL PLATA

Rodríguez Peña N° 3455 - (7600) Mar del Plata - Argentina - laprimavocemdp@yahoo.com.ar - laprimavocemdp@gmail.com

[www.laprimavocemdp.com.ar](http://www.laprimavocemdp.com.ar)

### Direttore Luciano Fantini



### Redazione La Prima Voce



### Ente Morale Senza fine di lucro

Sotto gli auspici:

- \* Premio «Coppa Italia año 2000 a la colaboración en la Comunidad Italiana»
- \* Premio Coemit 1988 por un proyecto de jóvenes
- \* Premio a la stampa italiana all'estero del Ministerio de los Italianos en el Exterior año 2006
- \* Reconocida por el "Dipartimento per l'Editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri", por el Consulado de Italia en Mar del Plata y zona, por el COMITES, por la Federación de Sociedades Italianas de Mar del Plata, por el HCD de la Municipalidad de General Pueyrredón 2010 y por el CGIE.

### Staff

Gustavo Velis  
Gianna Tommasetti  
Egle Pasquali- Roma

Giuseppe Mazzella - Ponza  
Michela Cantisani - Potenza  
Giulia Naldi - Bologna  
Francesca Di Benedetto - Boston, EEUU  
Leonardo Dorsch  
Francisco Bresco  
Gianni Quirico  
Santiago Laddaga

Fotografía: Miguel Ponce

Disegno Web: Luciano Fantini

### Ringraziamo

Inform, GRTV, AISE, News Italia Press, Adkronos, Toscani nel Mondo, Puglia Emigrazione, Calabresi nel Mondo, Bellunesi nel Mondo, ANSA, Emigrazione Notizie, 9 Colonne, Maria Ferrante, FUSIE, RAI.

## È STATO INAUGURATO AL FOGOLAR FURLAN, L'OTTAVO SALONE DELLE ARTI PLASTICHE

“La PrimaVoce” ha avuto il piacere di partecipare all'inaugurazione dell'Ottavo Salone delle Arti Plastiche, al “Fogolar Furlan” di Mar del Plata, allestitasi nello spazio culturale dell'Istituzione, situato in Via Castelli n° 3932 di sua propria sede.

Il “Fogolar Furlan” raggruppa persone oriunde e discendenti della Regione Friuli-Venezia Giulia. L'istituzione è stata fondata il 10 giugno 1972 in una riunione convocata dai Sig.ri Luis Cislino, Sergio Caselli ed Antonio Battistuta e, da quel momento in avanti, si è sempre preoccupata di organizzare attività tendenti al sostenimento e la preservazione degli indicatori culturali e simbolici, caratteristici della cultura friulana.

Da allora, la casa dei friulani a Mar del Plata intende mantenere, trasmettere e preservare i propri valori e i propri significati, tanto da essere un punto d'incontro e incontro con l'amicizia.

D'altra parte, il Salone delle Arti Plastiche è stato creato con il proposito di brindare uno spazio di espressione e di opportunità agli artisti locali, stimolando l'accrescimento della produzione e la qualità della pittura artistica della città.

Durante la cerimonia inaugurale o vernisage, sono state consegnate 10 menzioni speciali ed il primo premio ad Alejandra



Peiro, vincitrice al concorso della mostra plastica. Il Presidente dell'Istituzione, Prof. Irno Franco Burelli, prendendo la parola, si è manifestato a questo modo: “Il nostro pensiero è che siamo nella buona strada ed il risultato è più che positivo. Ma non lo abbiamo fatto da soli; siamo stati



accompagnati da molta gente che ha presentato, esposto, pubblicitato, che ha fatto parte della giuria, che ha pubblicato ed altro. Questo spazio di espressione è un po' di tutti e per tutti. Pensiamo che così viene sentito; ed è questo il nostro maggior orgoglio”.

A sua volta, il Prof. Burelli ringraziò vivamente tutti quelli che hanno fatto di questa edizione culturale, un vero successo. A quanto detto in precedenza,

egli aggiunse: “ Congratulazioni ai più dei 200 artisti che hanno presentato le loro opere. La loro generosità, dà senso allo sforzo di quanti hanno fatto parte della mostra, e la loro numerosa partecipazione va giustificata. Ringraziamo pure i membri della giuria; e cioè: Marité Svast, Gustavo Mena ed Eroz Vanz. Il loro compito non è stato per niente semplice; selezionare è anche esporsi. Il loro percorso lungo il tempo ed il loro riconoscimento come pittori/artisti plastici concede gerarchia al nostro sforzo”.

In seguito, il Segretario Generale, Sig. Pablo Della Savia, disse: “Senza di voi tutti, niente di ciò che facciamo avrebbe senso e lo ripetiamo sempre, perché stiamo dicendo la verità. Ci vantiamo ( ed anche lo pretendiamo) di essere un'Istituzione a porte aperte, ma se le porte si trovano aperte e nessuno viene a condividere con noi quello che facciamo, è come se queste porte non fossero aperte affatto”. (Luciano Fantini - La Prima Voce)



## RINNOVO COMITES: PER RISPARMIARE ADDIO AL VOTO PER CORRISPONDENZA!

Roma - Premesso che: 1) gli attuali Comites sono stati eletti nel 2004 con il voto per corrispondenza, introdotto dalla Legge del 2001 sul voto all'estero; 2) il mandato degli attuali Comites già scaduto nel 2009 è stato prorogato una prima volta dal 2009 al 2010 e poi ancora al 2012 ed infine entro la data del 31.12.2014: un vero e proprio vulnus alla democrazia l'aver prorogato per ben tre volte il rinnovo di un organismo elettivo facendolo durare quasi il doppio del tempo previsto per il suo mandato dando, così, un colpo mortale alla credibilità sia dei Comites che del Cgie; 3) il Decreto Legge 30 maggio 2012 n. 67, concernente la proroga del rinnovo dei Comites entro la data del 31.12.2014, e la successiva Legge 23 luglio 2012 n. 118 di conversione in legge del citato Decreto n. 67, hanno peraltro introdotto sostanziali modifiche nelle modalità di elezione dei Comites, non tanto per migliorare il sistema vigente del voto per corrispondenza, bensì per il suo notevole costo individuato in ca. 21 milioni di euro e ritenuto insopportabile per la precaria situazione finanziaria attuale dello Stato italiano.

Ciò premesso, le modifiche più significative possono identificarsi nelle seguenti: non più voto per corrispondenza come previsto dalla Legge 27 dicembre 2001 n.459 bensì in seggi da istituire nelle sedi della rete consolare, oppure, in alternativa, attraverso un così detto "voto da remoto" utilizzando internet con un personal computer. Ed il costo totale di questo nuovo sistema di voto è stato fissato e finanziato in 2 milioni di euro. Tutte novità importanti che, peraltro, meritano alcune considerazioni.

Seggi nei consolati – Poiché secondo l'Annuario del MAE del 2013 (dati relativi al 2012) nel mondo vi sono 92 Uffici consolari ai quali va aggiunto un numero imprecisato di Cancellerie consolari che potranno essere sede di seggi unitamente, ad eventuali Uffici consolari onorari presenti in una Circonscrizione consolare, è evidente che i seggi, vista la diffusa dislocazione delle comunità nel territorio delle varie circoscrizioni consolari, saranno comunque insufficienti e molto distanti fisicamente da gran



### COMITATO DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO

parte dell'elettorato che vi si dovrà recare personalmente per poter votare con perdita di tempo e denaro. Ritengo che, praticamente, voteranno solo coloro che, se interessati, abiteranno molto vicino ai seggi (d'altra parte è immaginabile che in Italia un elettore sia disposto a raggiungere un seggio anche a solo decine di chilometri di distanza? allora perché mai dovrebbe esserlo un emigrato a farsi addirittura centinaia se non migliaia di chilometri per espletare il suo diritto/dovere di voto?). Inoltre nel 2013 ed ancora nel 2014 hanno chiuso e chiuderanno ulteriori Uffici consolari rispetto al 2012 e quindi per molte comunità i seggi si allontaneranno ulteriormente. Da qui l'assoluta necessità di aumentare comunque i seggi nel territorio di una circoscrizione consolare laddove vivono comunità italiane numericamente importanti. La normativa prevede già la possibilità di costituire ulteriori seggi "ove possibile" e "previa autorizzazione", nell'ambito di una stessa Circonscrizione consolare. Tuttavia questa possibilità è più teorica che pratica per le difficoltà che si creerebbero per la logistica e soprattutto per il costo tenendo conto del tetto di spesa dei due milioni di euro.

Voto "da remoto" – Qui incontriamo altri problemi. Innanzitutto quello che il possesso di un Personal computer è, in generale, essenzialmente circo-

**UNIONE GENERALE DEL LAVORO**  
**Federazione Nazionale Agroalimentare**  
 00185 Roma - Via Manin, 53 - Tel. 06. 4742703  
 Fax. 06. 4746051 - Cel. 346.0017544  
[uglaaagroalimentare@libero.it](mailto:uglaaagroalimentare@libero.it) - [paolomattei.ugl@libero.it](mailto:paolomattei.ugl@libero.it)

**MOVIMENTO CRISTIANO LAVORATORI**  
 Via Luigi Luzzatti, 13/A  
 00185 Roma  
 Tel. +3906.7005110 - Fax. +3906.7005153  
 Cel. +39335.311066  
[tonino.inchignoli@mcl.it](mailto:tonino.inchignoli@mcl.it) - [direttoregenerale@mcl.it](mailto:direttoregenerale@mcl.it)

critto alle generazioni più giovani. In emigrazione forse ancora di più. Quindi potranno avvalersi di questa modalità di voto, con tecnologia informatica, una minoranza degli aventi diritto al voto proprio tra quella parte di elettori che tradizionalmente sono i più sensibili alla partecipazione alle elezioni di una rappresentanza nei confronti dell'Italia, ovvero gli emigrati e non certamente i loro discendenti, sia pure con passaporto italiano ed iscritti all'AIRE. Naturalmente, è immaginabile, che coloro che non possiedono un PC possano ugualmente avvalersi del voto "da remoto" utilizzando una postazione altrui, per esempio, di un figlio/a, di un amico o, magari, una delle diverse strutture di servizio degli italiani all'estero. Se questo fosse possibile potrebbe aumentare il numero dei votanti. In ogni caso con il voto "da remoto" si invertirà un fenomeno conosciuto finora con il voto per corrispondenza dove erano i genitori che sollecitavano o facevano votare i figli ed i nipoti mentre ora, forse, chissà, saranno i figli ed i nipoti a far votare i genitori o i nonni. Nel 2004 i votanti sfiorarono il 34%, vedremo se le sollecitazioni dei figli e nipoti ai genitori e nonni produrranno una maggiore partecipazione al voto o meno! Detto questo resta comunque un grande scetticismo sulla partecipazione al voto sia al seggio che "da remoto", perché in entrambi i casi ci si dovrà sempre recare personalmente all'Ufficio consolare di riferimento almeno una volta: per votare al seggio gli uni e per il ritiro delle così dette "credenziali" gli altri: una credenziale da ritirare personalmente allo sportello consolare ed una seconda che verrà poi inviata all'interessato per via telematica, entrambe consentiranno di poter votare attraverso un PC, avendo la garanzia della massima segretezza. Credenziali che, detto per inciso, saranno poi valide per altre successive analoghe votazioni. Ma pure in questo caso ci si deve porre ancora la stessa domanda: quanti saranno mai gli elettori disposti a perdere tempo e denaro per recarsi al consolato per questi adempimenti al fine di poter votare, oltretutto, un organismo che ha unicamente il potere di esprimere dei pareri sia pure su materie che li riguardano? Allora perché non inviare per posta in due diversi plichi le due credenziali come avviene per far recapitare le carte di credito da parte del sistema bancario a tutti coloro che ne facessero richiesta esplicita.

**Finanziamento** – Due milioni di euro, questa è la somma disponibile in bilancio per far fronte al rinnovo dei Comites con questo nuovo sistema di voto. Il sottoscritto non ha alcuna esperienza di organizzazione di elezioni tradizionali con i seggi né tantomeno "da remoto", tuttavia esperti del settore ci dicono che è impensabile organizzare ex novo un tale sistema elettorale duale con solo due milioni di euro e, sia pure da profani, non si fa fatica a credere a quest'ultimi. Altra novità riguarda l'apertura dei seggi per due giorni consecutivi compreso almeno un giorno festivo secondo le usanze locali (con possibilità di prolungare l'apertura dei seggi oltre i due giorni (sempre previa autorizzazione), mentre per le

operazioni di voto con il sistema "da remoto" si disporrà di un giorno supplementare.

Infine due ultime considerazioni. La prima. Mentre si sta sostituendo il voto per corrispondenza per l'elezione dei Comites (invece di correggerlo tenendo conto dell'esperienza passata come, per esempio, invertendo l'opzione di voto), proprio domenica scorsa nella provincia di Bolzano, per gli Altoatesini non residenti in provincia, all'estero o meno, è stato introdotto proprio il voto per corrispondenza. La seconda. I Comites e quindi il Cgie, presto, potrebbero assumere una valenza ancor superiore se con la Riforma costituzionale, della quale si sta discutendo attualmente nel Paese, si rimetterà in discussione, come sembra, la Circostrizione Estero. Se ciò avvenisse sarebbe ancora più assurdo voler indebolire la rappresentatività dei Comites e del Cgie con un nuovo sistema elettorale, escogitato unicamente per motivi di risparmio dal legislatore (e dall'Amministrazione del MAE?), che ridurrà ulteriormente la partecipazione al voto rispetto al passato.

## CONTINUANO IN ITALIA I CORSI DI AGGIORNAMENTO DEL PATRONATO ITAL UIL



Roma - Il vice presidente dell'Ital Uil, Mario Castellengo, e la responsabile dell'Area Internazionale, Anna Ginanneschi, hanno iniziato dal Piemonte, Lombardia e Veneto un vero e proprio giro d'Italia per tenere una serie di corsi di aggiornamento con gli operatori dell'Ital Uil di ogni singola regione.

Obiettivo: migliorare e rendere più efficace la collaborazione tra le strutture all'estero e quelle sul territorio italiano per consentire di velocizzare la definizione delle pratiche di pensione in convenzione internazionale degli ex emigrati.

Già dopo questa prima esperienza, il vice presidente Castellengo ha manifestato la sua soddisfazione per l'attenzione che hanno dimostrato gli operatori del patronato di queste tre regioni del nord Italia per la nuova iniziativa dell'Ital Uil nazionale.

Un'attenzione, secondo Castellengo, che è di buon auspicio per il proseguimento dei corsi nelle altre regioni del Paese ed in particolare in quelle ancor più interessate al fenomeno migratorio.

## RIFORMA MAE: ALLA COMMISSIONE ESTERI IL DDL DEL SEN. MICHELONI (PD)

Roma - È stato assegnato alla Commissione Affari Esteri il ddl del senatore Pd Claudio Micheloni "Delega al Governo per il riordino e l'adeguamento della rete diplomatica e consolare italiana nel mondo e per il rafforzamento dei servizi per l'economia e per i cittadini italiani all'estero". Il testo, assegnato in sede referente, sarà sottoposto ai pareri delle Commissioni Affari Costituzionali, Bilancio, Istruzione pubblica, beni culturali, Industria, Lavoro e Politiche dell'Unione europea.

Nel presentare il testo ai colleghi, Micheloni cita i dati presentati nel 2012 dalla Commissione per la spending review del MAE, insediata dal Ministro Terzi nel 2011: "il bilancio del Ministero, pari allo 0,22 per cento del bilancio statale, è decisamente più esiguo di quello dei principali Paesi europei (Olanda 2,5 per cento, Francia 1,78 per cento, Germania 1,1 per cento, Spagna 0,75 per cento, Gran Bretagna 0,3 per cento), né la collocazione del nostro Paese in fondo alla classifica cambia se si assume come parametro di riferimento la percentuale sul PIL. Il costo complessivo della rete estera è pari al 44 per cento del bilancio, e la spesa per il personale all'estero raggiunge il 38,5 per cento. Considerando che nel suo insieme la spesa per il personale, i contributi obbligatori e l'ISE assorbono l'83,3 per cento del bilancio del Ministero, solo il taglio



applicato nel 2012 ha comportato sul rimanente 16,7 per cento del bilancio riduzioni nell'ordine del 30 per cento della dotazione delle "spese rimodulabili". In ragione di questi e altri dati, - cita ancora Micheloni - la Commissione considerava "indispensabile continuare nell'azione già avviata di razionalizzazione della rete estera, della presenza scolastica, del patrimonio immobiliare, dei contributi alle organizzazioni internazionali e in parallelo agire in un'ottica pluriennale sull'efficienza della struttura e sulla qualità della spesa, soprattutto incidendo su quella per il personale, che rappresenta il 47,2 per cento del totale anche a causa delle progressive forti riduzioni del bilancio della Farnesi-

na". Tali valutazioni e indicazioni non sono state recepite: nel piano presentato dal MAE nel luglio del corrente anno, infatti, si procede in direzione opposta, perseverando nella logica dei tagli lineari ai servizi e lasciando inalterata la composizione della spesa, in particolare quella riguardante il personale, confermando l'anomalia del "modello" italiano rispetto agli assetti vigenti negli altri Paesi europei, a cominciare da un rapporto tra personale di ruolo e personale a contratto fortemente sbilanciato a favore del primo".

Per il senatore, quindi, "l'intervento legislativo è dunque non solo necessario ma urgente, per due motivi: alcune voci del



**L'ORO DEI FIORI**  
*Miele*

prodotto in Italia

prodotto dai fiori delle colline lucane,  
con la stessa cura e i melodi  
della nostra antica tradizione.

Apicoltura Rondinella Franco

Via R. Ciriello -  
85020 Ripacandida (Pz)

0972-644011 644289  
328 64 84 432

[www.mielerondinella.it](http://www.mielerondinella.it)

e-mail: [apicoltori@tiscali.it](mailto:apicoltori@tiscali.it)



**ASSOCIAZIONE  
MULTICULTURALE**  
**«I DUE MONDI»**

Presidente  
**Mario Vicente Gesualdi**

Via Bonomini, 30d  
24128 Bergamo  
Tel/Fax +39.035.403843 - Cell.+39.339.3683966  
e-mail: [ass.mdm@alice.it](mailto:ass.mdm@alice.it) [mvgesualdi@inwind.it](mailto:mvgesualdi@inwind.it)

bilancio non possono essere modificate attraverso decisioni amministrative; inoltre, l'orientamento dell'amministrazione è con ogni evidenza vocato alla preservazione usque ad mortem degli equilibri attuali, per tutelare l'intangibile prestigio della carriera diplomatica (obiettivo comprensibile ed entro certi limiti anche condivisibile, se solo non ci fosse toccato in sorte di vivere nel XXI secolo)".

Il disegno di legge "intende riprendere il cammino indicato dalla Commissione sulla spending review, impegnando il Governo a intervenire in particolare in tre ambiti: il riordino della rete diplomatica consolare, la composizione della spesa del Ministero e la valorizzazione del patrimonio immobiliare nazionale all'estero".

Di seguito il testo dell'articolo.

Art. 1. (Delega al Governo per il riordino della rete diplomatica e consolare)

1. Il Governo è delegato ad adottare, entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge, su proposta del Ministro degli affari esteri, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, con il Ministro dello sviluppo economico e con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, un decreto legislativo finalizzato alla promozione della politica estera italiana e della politica di cooperazione internazionale, all'internazionalizzazione delle imprese e al sostegno delle esportazioni dei prodotti italiani, all'attrazione di investimenti diretti esteri, al potenziamento dei servizi offerti ai cittadini, alla diffusione della lingua e della cultura italiana nel mondo, attraverso il riordino della rete diplomatica e consolare, nonché alla revisione del trattamento economico del personale della carriera diplomatica e del personale di ruolo all'estero, alla valorizzazione del patrimonio immobiliare nazionale all'estero e alla riorganizzazione degli istituti italiani di cultura all'estero, nel rispetto dei seguenti principi e cri-

teri direttivi:

a) revisione dell'assetto organizzativo della rete diplomatica e consolare del Ministero degli affari esteri, nella prospettiva della riduzione delle sedi e del contestuale potenziamento degli uffici di servizio. A tal fine:

1) prevedere il riordino e l'accorpamento delle sedi diplomatiche e consolari nei Paesi esteri extra Unione europea, allo scopo di migliorarne l'efficienza e l'organizzazione. Nell'ambito di tale riordino e accorpamento, prevedere, mediante utilizzo dei risparmi conseguiti, il potenziamento degli uffici di servizio della rete diplomatica e consolare allo scopo di sostenere l'export e l'internazionalizzazione delle imprese italiane, di promuovere investimenti diretti esteri in Italia, di sostenere la cooperazione allo sviluppo e di migliorare i servizi offerti ai cittadini italiani e alle comunità italiane residenti all'estero;

2) prevedere i tempi e le modalità per la progressiva riduzione delle sedi diplomatiche e consolari nell'ambito dei Paesi dell'Unione europea, al fine dell'istituzione di una sola sede di Ambasciata presso l'Unione europea e del riordino delle sedi consolari nei singoli Stati membri dell'Unione europea. Nell'ambito di tale riordino e accorpamento, prevedere, mediante utilizzo dei risparmi conseguiti, il potenziamento degli uffici della rete consolare in ambito comunitario allo scopo di sostenere l'economia italiana e migliorare i servizi offerti ai cittadini italiani e alle comunità italiane residenti nei Paesi dell'Unione europea;

3) definire ruolo, funzioni e organizzazione degli uffici di servizi consolari, da qualificarsi come uffici distaccati dalla sede consolare. A tal fine, prevedere che gli uffici di servizi operino sotto la diretta responsabilità dell'autorità consolare, perseguano gli obiettivi di potenziamento dei servizi offerti a cittadini ed imprese all'estero e siano composti da un solo fun-

zionario di ruolo e da personale a contratto, assunto in loco, in misura necessaria a svolgere le mansioni preposte;

4) prevedere che la creazione o il potenziamento degli uffici della rete diplomatica e consolare destinati all'offerta di servizi all'economia italiana e ai cittadini avvenga garantendo il pieno coordinamento o l'integrazione dei medesimi con le Camere di commercio italiane nel mondo, con l'ICE-Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane e con i patronati all'estero;

5) definire regole e criteri di valutazione sul funzionamento delle Camere di commercio italiane, nonché regole di funzionamento e di controllo dei patronati all'estero, in ragione dei quali prevedere il coordinamento o l'integrazione delle stesse con la rete di cui all'articolo 1, comma 1, lettera a), numero 4);

6) prevedere tempi e modalità per una progressiva riduzione del contingente di personale di ruolo impiegato presso la rete diplomatico consolare, con contestuale incremento del personale a contratto assunto in loco, in possesso di adeguate qualifiche professionali, in misura necessaria a garantire l'efficienza e la piena operatività della rete medesima, e che, a regime, il personale di ruolo impiegato nella rete diplomatico consolare all'estero non sia superiore complessivamente ad un quarto del totale del personale impiegato nella medesima rete. I risparmi conseguiti da tale riorganizzazione siano utilizzati per migliorare l'efficienza degli uffici e dei servizi, la formazione del personale impiegato, nonché per l'apertura di nuovi uffici destinati all'offerta di servizi per le comunità italiane residenti all'estero e per l'economia italiana, in particolare nei Paesi emergenti e in aree dove non siano presenti sedi consolari;

7) definire le condizioni e gli standard contrattuali minimi per

l'assunzione del personale a contratto della rete diplomatico consolare, in particolare per quanto riguarda la retribuzione, la maternità, l'orario di lavoro, l'assistenza sanitaria e per infortuni sul lavoro, i carichi di famiglia, e prevedere che in caso di controversie legali il foro competente sia quello italiano;

8) ridefinire il ruolo dei consolati onorari, circoscrivendolo alla promozione dell'economia italiana e alla diffusione della cultura italiana, e prevedere la presenza dei medesimi esclusivamente nei Paesi esteri ove non sia già presente una sede di ambasciata o un consolato, fatta eccezione per i Paesi di grande estensione territoriale;

9) prevedere il riordino della presenza della diplomazia italiana nelle organizzazioni internazionali accorpando ruoli e funzioni del personale diplomatico e amministrativo;

b) revisione del trattamento economico accessorio del personale della carriera diplomatica e consolare. A tal fine:

1) prevedere, nelle more della revisione complessiva del trattamento economico accessorio e di ogni altro trattamento del personale delle carriere diplomatiche consolari, una riduzione di almeno il 25 per cento dell'indennità di servizio all'estero (ISE) in essere, allo scopo di utilizzare i risparmi conseguiti per il raggiungimento degli obiettivi di cui alla lettera a);

2) prevedere, a regime, che il trattamento economico accessorio e ogni altro trattamento connesso riconosciuto al personale della carriera diplomatica e consolare non sia superiore alla media dei corrispondenti trattamenti vigenti negli Stati membri della Comunità economica europea all'atto della sua fondazione con esclusione dell'Italia;

c) revisione del trattamento economico accessorio del per-

sonale di ruolo inviato nelle sedi all'estero. A tal fine:

1) prevedere, nelle more della revisione complessiva del trattamento economico del personale di ruolo inviato all'estero, una riduzione di almeno il 12,5 per cento del trattamento economico accessorio in essere, allo scopo di utilizzare i risparmi conseguiti per il raggiungimento degli obiettivi di cui alla lettera a);

2) prevedere, a regime, che il trattamento economico accessorio e ogni altro trattamento connesso riconosciuto al personale di ruolo inviato all'estero non sia superiore alla media dei corrispondenti trattamenti vigenti negli Stati membri della Comu-



*Ministero degli Affari Esteri*

nità economica europea all'atto della sua fondazione con esclusione dell'Italia;

d) predisposizione di un metodo per la valutazione della performance personale ed organizzativa del personale della carriera diplomatica e consolare e del personale amministrativo all'estero, nonché delle modalità di monitoraggio e verifica delle medesime;

e) previsione delle modalità e dei tempi per la valutazione e la valorizzazione del patrimonio immobiliare nazionale all'estero anche al fine di ridurre le spese sostenute per le sedi della rete diplomatica e consolare;

f) previsione della riorganizzazione della presenza e del ruolo degli Istituti italiani di cultura all'estero allo scopo di costruire uno strumento operativo unico deputato a promuovere e gestire la diffusione della cul-

tura e della lingua italiana nel mondo, prevedendo a tale scopo l'utilizzo prevalente di personale assunto in loco;

g) definire ruolo e funzioni omogenee dei corrispondenti consolari, ove l'autorità consolare ne ritenga necessaria la presenza, non alterandone il carattere di attività di volontariato, riconoscendo le spese effettivamente sostenute da questi ultimi.

2. Lo schema di decreto legislativo di cui all'articolo 1, corredato di relazione tecnica, è trasmesso alle Camere ai fini dell'espressione dei pareri da parte delle competenti Commissioni parlamentari, per materia e per i profili finanziari, che sono resi entro il termine di trenta giorni dalla data di trasmissione. Le Commissioni possono richiedere al Presidente della rispettiva Camera di prorogare di trenta giorni il termine per l'espressione del parere, qualora ciò si renda necessario per la complessità della materia. Decorso il termine previsto per l'espressione del parere parlamentare, o quello eventualmente prorogato, il decreto può essere comunque adottato. Il Governo, qualora non intenda conformarsi al parere parlamentare, trasmette nuovamente il testo alle Camere con le sue osservazioni e con eventuali modificazioni, corredate dei necessari elementi integrativi di informazione e motivazione perché su di esso sia espresso il parere delle competenti Commissioni parlamentari entro trenta giorni dalla data della nuova trasmissione. Decorso tale termine, il decreto può comunque essere adottato in via definitiva. Entro un anno dalla data di entrata in vigore del decreto legislativo di cui al comma 1, il Governo può adottare, nel rispetto dei principi e criteri direttivi di cui al medesimo comma e secondo la procedura di cui al presente comma, un decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive".

## DOPPIA TASSAZIONE DELLE PENSIONI IN BRASILE/ PORTA (PD): PRIMI SEGNI DI DISPONIBILITÀ DAL GOVERNO

Roma - Deputato del Pd eletto in Sud America, Fabio Porta ha presentato nei mesi scorsi una interrogazione sulla doppia tassazione delle pensioni italiane in Brasile.

A rispondere al deputato è stato il sottosegretario agli esteri Mario Giro. Ad annunciarlo è lo stesso deputato che oggi riporta lo stato dei fatti in questi termini: "un accordo che palesemente contravviene ai valori cardinali delle convenzioni contro le doppie imposizioni fiscali, migliaia di pensionati italiani ingiustamente penalizzati, una controversia interpretativa che dura da oltre dieci anni e l'inspiegabile inerzia e insensibilità dei Governi e delle istituzioni che non riescono - o non vogliono per ignoti motivi - a trovare una soluzione equa e soddisfacente per tutti i soggetti coinvolti".

Un quadro, ammette, "certamente poco incoraggiante" quello che riguarda la convenzione fiscale tra Italia e Brasile. "Un quadro - aggiunge Porta - ancor più paradossale perché, a parole, le autorità competenti dei due Paesi continuano ad affermare di voler trovare una soluzione ma in realtà continuano a scaricare le responsabilità dello stallo sulla controparte contribuendo così a lasciare le cose inalterate".

Ricordato che "nei giorni scorsi si è riunito a Roma il Consiglio Italia-Brasile per discutere, tra le altre cose, e anche in base ad una mia sollecitazione, di questo tormentato accordo", Porta spiega che nelle sue iniziative legislative e politiche "mi sono sempre adoperato per la soluzione dei problemi fiscali che si sono innescati negli anni a causa di una discordante e confusa interpretazione dell'accordo contro le doppie imposizioni fiscali, che tanti disagi, soprattutto economici, sta provocando ai pensionati italiani, sia residenti in Brasile che rientrati in

Italia, chiedendo il rinnovo della convenzione e suggerendo anche le soluzioni tecniche. Ho chiesto ai governi italiano e brasiliano di impegnarsi a garantire la riapertura dei negoziati al fine di eliminare la doppia imposizione".

"Nella sua risposta - aggiunge - il sottosegretario Giro segnala quello che il Governo italiano considera un errore interpretativo da parte del governo brasiliano che se da una parte tassa in maniera esclusiva tutte le pensioni di fonte italiana percepite dai residenti in Brasile compresa la parte eccedente i 5.000 dollari americani, dall'altra non offre la possibilità ai pensionati italiani residenti in Brasile di usufruire del credito di imposta sulle tasse pagate all'Italia (il sottosegretario tuttavia non spiega perché l'Italia fino al 2000 non ha mai applicato la doppia tassazione e improvvisamente da quella data ha cominciato ad applicarla). Secondo il Sottosegretario Giro da parte italiana è stato ripetutamente prospettato alla controparte brasiliana il carattere prioritario delle problematiche relative alla doppia imposizione subita dai pensionati italiani residenti in Brasile nonché la necessità di trovare urgentemente una soluzione alla questione".

"Il Ministero delle Finanze, sottolinea il Sottosegretario agli Esteri nella sua articolata risposta, si è convinto che l'unica soluzione possibile risieda in una modifica normativa alla convenzione vigente, tanto è vero - continua il deputato - che già alla fine del 2012 è stata presentata ufficialmente alla controparte brasiliana una bozza di disposizioni che potrebbero essere inserite in un protocollo modificativo della convenzione in vigore. Le proposte italiane riguarderebbero sia il trattamento delle pensioni sia lo scambio di natura fiscale. In particolare da parte italiana si propone - nell'ottica di un compromesso - che per il passa-

to trovi applicazione il principio della tassazione concorrente (per i pensionati italiani residenti in Brasile che hanno finora ricevuto pensioni di fonte italiana la doppia imposizione potrebbe essere eliminata attraverso il riconoscimento di un credito di imposta da parte del Brasile per le imposte versate in Italia) mentre invece per il futuro si introdurrebbe il principio della tassazione esclusiva nello Stato di residenza, applicando pertanto la sola tassazione brasiliana".

"Proposta - argomenta Porta - che a me sembra equa e legittima e che stabilirebbe una volta per tutte che la potestà impositiva spetta solo al Paese di residenza, anche se sarà difficile costringere il Brasile a riconoscere crediti di imposta con arretrati che risalirebbero all'anno 2000. Ma allora se la proposta italiana consoliderebbe una pratica già attuata unilateralmente dal Brasile e andrebbe quindi incontro agli interessi del Brasile, quale è la causa dello stallo delle trattative? Secondo il Ministero degli Esteri italiano da parte brasiliana, nonostante diversi solleciti, non è stato fino ad oggi fornito alcun riscontro ufficiale alle proposte italiane".

"Tale impasse sarebbe stata ribadita nel corso del V Consiglio di Cooperazione tra Italia e Brasile tenutosi il 25 ottobre a Roma, dove, secondo fonti italiane, le autorità brasiliane non avrebbero mostrato alcuna disponibilità verso la ripresa delle trattative. A questo punto - assicura, concludendo - da parte mia verificherò con la parte brasiliana gli eventuali motivi di questa inerzia e mi impegnerò affinché le due parti contraenti facciano ora un ulteriore sforzo impegnandosi nei fatti a riaprire i negoziati per chiudere questo lungo, assurdo e penalizzante contenzioso che non giova a nessuno e danneggia gli interessi concreti dei nostri connazionali".

## SULLA "LA PRIMA VOCE" LE PARTITE DELLA "COPPA ITALIA 2013" A MAR DEL PLATA

Mar del Plata - Regioni italiane in campo a Mar del Plata. È in corso, nella città argentina, l'edizione 2013 della "Coppa Italia" intitolata quest'anno a "Tilde Uzquiano", storica conduttrice radiofonica, recentemente scomparsa.



A seguire il torneo, partita dopo partita, è "La prima voce" di Gustavo Velis, che sottolinea, in particolare, l'importanza di una manifestazione che, attraverso lo sport, riesce da ben 25 anni a riunire giovani italo-discendenti appartenenti alle diverse associazioni regionali della circoscrizione consolare.



Promosso sotto l'auspicio del Consolato generale e del Comites di Mar del Plata, il torneo è organizzato da Mario Di Minni, Carlos Ettore e Daniel Vi tiello.

250 i giovani calciatori che si sfidano sul campo dell'Unione Regionale Marchigiana.

Favorita per la vittoria, quest'anno, la Toscana, inseguita da Molise e Lazio. Fuori dal podio Abruzzesi, Marchigiani, Pugliesi e Senesi.

Chiudono la classifica Emilia Romagna e Sicilia.

### Juventus, Conte: "Primo tempo perfetto

#### Ora gli ottavi dipendono da noi"

*L'allenatore dei bianconeri: "Grande qualità e intensità, poi siamo calati ma è inevitabile. Dobbiamo battere il Copenhagen, ma se passiamo il girone non mi pongo limiti"*

Antonio Conte può sorridere. La sua Juve ha tenuto testa a un grande Real Madrid. "La squadra merita un voto molto alto, ha disputato una grande partita. Il primo tempo soprattutto, perfetto per qualità delle giocate e intensità. Inevitabile calare nella ripresa, visto il primo tempo e il fatto che per noi era la sesta partita in 18 giorni. E quando cali l'intensità coi fenomeni del Real poi paghi dazio. Dopo essere andati sotto ho visto ancora una grande volontà e Casillas è stato il migliore in campo. Questo la dice lunga".

OMAGGIO GRADITO — E

da Copenhagen è arrivato un bel pacco regalo, coi danesi che hanno battuto il Galatasaray. "Indubbiamente c'è un risultato positivo dei danesi coi turchi. Ora abbiamo l'obbligo di vincere col Copenhagen, ma abbiamo raccolto meno di quanto meritato nel girone. Mi piace la voglia di questi ragazzi e la sfrontatezza con cui hanno affrontato il Real. Continua il processo di crescita in Champions, a differenza di budget tra le due squadre stasera non si è vista".

NESSUN LIMITE — "Dopo l'esperienza fatta l'anno scorso coi quarti, sono convinto che se passiamo il girone la Juve può dire la



sua in Champions. Tramite voglia e intensità dobbiamo sopperire a qualche gap tecnico che abbiamo con squadre tipo Real Madrid, Bayern Monaco e altre che ci sono superiori. Ma partite come questa devono farci prendere fiducia. I soldi non sono tutto".

## Inter, Moratti: "Mai pensato di fare il presidente a vita Zanetti? Viene da Krypton"

*Il patron nerazzurro a Sette: "Dopo Calciopoli volevo andar via, poi è prevalso il senso di responsabilità. Ronaldo ci ha aperto al mondo, ho amato Recoba perché ci sorprende-va, avrei voluto Messi. Thohir? Cercavo nuove soluzioni dal 2011"*

Diciotto anni di Inter che ripasano nella sua mente. Massimo Moratti ha ceduto il 70% della sua creatura e si confessa a "Sette", parlando di tutto e di tutti: Zanetti, Ronaldo, Recoba, Messi, Thohir. Una vita in nerazzurro raccontata a cuore aperto.

INTER — "L'Inter per tutti noi è sempre stata soltanto una passione. Mio padre mi disse nel 1980: 'Dovresti vedere se si può prendere l'Inter, perché un'esperienza nel calcio va fatta. Aiuta a crescere, a soffrire, a migliorare'. Ma non ho mai pensato di essere presidente dell'Inter a vita".

ZANETTI — "Il primo giocatore che ho visto e che ho scelto. Non avevo ancora preso l'Inter e mi era arrivata la cassetta di una partita dell'Argentina under 20, per farmi osservare Ortega che non mi aveva entusiasmato e invece, cosa stranissima, mi ero las-

ciato incantare da un terzino che faceva cose che non avevo mai visto. L'abbiamo preso ed è ancora con noi; adesso ho scoperto che viene dal pianeta Krypton e che giocherà ancora per 4-5 anni".

RONALDO — "L'ho preso perché era fortissimo ma anche perché nessuno credeva che l'acquisto fosse possibile, visto che lui giocava nel Barcellona. È stato un ottimo affare, Ronaldo è arrivato a un costo alto, ma cinque anni dopo è stato rivenduto al doppio al Real e per l'Inter ha rappresentato un'immagine fortissima perché ci ha aperto al mondo".

RECOBA — "Era un giocatore di grandissima classe, uno capace di sorprendere noi e se stesso, perché capace di realizzare qualcosa che non prepari ed è l'aspetto più bello".

CALCIOPOLI — "Vidi davanti a me un muro non supera-

bile. Nel 2006 avrei voluto cedere la società; poi prevale il senso di responsabilità e il rispetto per l'impegno preso".

MANCINI — "Dopo un pareggio nell'ottobre del 2006 pensai di cambiarlo ma lui mi disse di stare tranquillo, che avremmo vinto lo scudetto alla grande e di non cambiare l'allenatore perché avrei fatto un errore. Mi era piaciuto che parlasse dell'allenatore non in prima persona. L'ho tenuto, abbiamo vinto".

MESSI E THOHIR — "Mi sarebbe piaciuto avere in squadra Messi, «ma era troppo legato al Barcellona. Thohir? Nel 2011, dopo la Coppa Italia, ho pensato che fosse venuto il momento di fare un passo laterale, di trovare nuove soluzioni per il club. Ho cercato una soluzione che ci aprisse nuovi mercati. È stato giusto farlo. Non ho mai pensato di essere presidente dell'Inter a vita"

## LA VITA HA VALORE SE SPESA PER AMARE DIO ED IL PROSSIMO: PAPA FRANCESCO IN UDIENZA GENERALE

Roma - "Il mese di novembre, dedicato alla memoria e alla preghiera per i defunti, ci offre l'opportunità di considerare più in profondità il significato dell'esistenza terrena e il valore della vita eterna. Questi giorni siano per tutti uno stimolo a comprendere che la vita ha valore se spesa per amare Dio ed il prossimo".

Questo l'invito che Papa Francesco ha rivolto a tutti i cristiani a margine dell'udienza generale di questa mattina, durante la quale ha proseguito la sua meditazione sulla Comunione dei Santi, "intesa come comunione tra le persone sante, cioè tra noi credenti".

Dopo aver parlato della comunione intesa come "unità fra noi", oggi il Santo Padre si è soffermato su un altro aspetto: la comunione alle cose sante, ai beni spirituali.

"Noi - ha spiegato - cresciamo in unità, in comunione, con: i Sacramenti, i carismi che ciascuno ha



dallo Spirito Santo, e con la carità. Anzitutto la comunione ai Sacramenti" che "esprimono e realizzano un'effettiva e profonda comunione tra di noi, poiché in essi incontriamo Cristo Salvatore e, attraverso di Lui, i nostri fratelli nella fede. I Sacramenti non sono apparenze, non sono riti, ma sono la forza di Cristo; è Gesù Cristo presente nei Sacramenti. Quando celebriamo l'Eucaristia è Gesù vivo, che ci raduna, ci fa comunità, ci fa adorare il Padre. Ciascuno di noi, infatti, mediante il Battesimo, la Confermazione e l'Eucaristia, è incorporato a Cristo e unito a tutta la comunità dei credenti. Pertanto, se da un lato è la Chiesa che "fa" i Sacramenti, dall'altro sono i Sacra-

menti che "fanno" la Chiesa, la edificano, generando nuovi figli, aggregandoli al popolo santo di Dio, consolidando la loro appartenenza".

"Ogni incontro con Cristo, che nei Sacramenti ci dona la salvezza, - ha proseguito Papa Francesco - ci invita ad "andare" e comunicare agli altri una salvezza che abbiamo potuto vedere, toccare, incontrare, accogliere, e che è davvero credibile perché è amore. In questo modo, i Sacramenti ci spingono ad essere missionari, e l'impegno apostolico di portare il Vangelo in ogni ambiente, anche in quelli più ostili, costituisce il frutto più autentico di un'assidua vita sacramentale, in quanto è partecipazione all'iniziativa salvifica di Dio, che vuole donare a tutti la salvezza. La grazia dei Sacramenti alimenta in noi una fede forte e gioiosa, una fede che sa stupirsi delle "meraviglie" di Dio e sa resistere agli idoli del mondo. Per questo è importante fare la Comunione, è importante che i bambini siano battezzati presto, che siano cresimati, perché i Sacramenti sono la presenza di Gesù Cristo in noi, una presenza che ci aiuta".

"È importante, - ha sottolineato ancora - quando ci sentiamo peccatori, accostarci al sacramento della Riconciliazione. Qualcuno potrà dire: "Ma ho paura, perché il prete mi bastonerà". No, non ti bastonerà il prete; tu sai chi incontrerai nel sacramento della Riconciliazione? Incontrerai Gesù che ti perdona! È Gesù che ti aspetta lì; e questo è un Sacramento che fa crescere tutta la Chiesa".

Quanto alla "comunione dei carismi", il Papa ha ricordato che "lo Spirito Santo dispensa ai fedeli una moltitudine di doni e di grazie spirituali; questa ricchezza diciamo "fantasiosa" dei doni dello Spirito Santo è finalizzata alla edificazione della Chiesa. I carismi - parola un po' difficile - sono i regali che ci dà lo Spirito Santo, abilità possibilità... Regali dati non perché siano nascosti, ma per parteciparli agli altri. Non sono dati a beneficio di chi li riceve, ma per l'utilità del popolo di Dio. Se un carisma, invece, un regalo di questi, serve ad affermare se stessi, c'è da dubitare che si tratti di un autentico carisma o che sia fedelmente vissuto. I carismi sono grazie particolari, date ad alcuni per fare del bene a tanti altri. Sono delle attitudini, delle ispirazioni e delle spinte interiori, che nascono nella coscienza e nell'esperienza di determinate persone, le quali sono chiamate a metterle al servizio della comunità. In particolare, questi doni spirituali vanno a vantaggio della santità della Chiesa e della sua missione".

"Tutti - ha rimarcato - siamo chiamati a rispettarli in noi e negli altri, ad accoglierli come stimoli utili per una presenza e un'opera feconda della Chiesa".

E allora, si è chiesto il Papa, "qual è il nostro atteggiamento di fronte a questi doni dello Spirito Santo? Siamo consapevoli che lo Spirito di Dio è libero di darli a chi vuole? Li consideriamo come un aiuto

spirituale, attraverso il quale il Signore sostiene la nostra fede e rafforza la nostra missione nel mondo?".

Infine, il terzo aspetto della comunione alle cose sante, "cioè la comunione della carità, la unità fra noi che fa la carità, l'amore. I pagani, osservando i primi cristiani, dicevano: ma come si amano, come si vogliono bene! Non si odiano, non parlano uno contro l'altro. Questa è la carità, l'amore di Dio che lo Spirito Santo ci mette nel cuore. Senza l'amore, infatti, anche i doni più straordinari sono vani; questo uomo guarisce la gente, ha questa qualità, quest'altra virtù... ma ha amore e carità nel suo cuore? Se ce l'ha bene, ma se non ce l'ha non serve alla Chiesa. Senza l'amore tutti questi doni e carismi non servono alla Chiesa, perché dove non c'è l'amore c'è un vuoto che viene riempito dall'egoismo".

"E mi domando: se tutti noi siamo egoisti, possiamo vivere in comunione e in pace? Non si può, per questo - ha sottolineato - è necessario l'amore che ci unisce. Il più piccolo dei nostri gesti d'amore ha effetti buoni per tutti! Pertanto, vivere l'unità nella Chiesa e la comunione della carità significa non cercare il proprio interesse, ma condividere le sofferenze e le gioie dei fratelli, pronti a portare i pesi di quelli più deboli e poveri. Questa solidarietà fraterna non è una figura retorica, un modo di dire, ma è parte integrante della comunione tra i cristiani. Se la viviamo, noi siamo nel mondo segno, "sacramento" dell'amore di Dio. Lo siamo gli uni per gli altri e lo siamo per tutti! Non si tratta solo di quella carità spicciola che ci possiamo offrire a vicenda, si tratta di qualcosa di più profondo: è una comunione che ci rende capaci di entrare nella gioia e nel dolore altrui per farli nostri sinceramente. E spesso siamo troppo aridi, indifferenti, distaccati e invece di trasmettere fraternità, trasmettiamo malumore, freddezza, egoismo. E con malumore, freddezza, egoismo non si può far crescere la Chiesa; la Chiesa cresce soltanto con l'amore che viene dallo Spirito Santo. Il Signore ci invita ad aprirci alla comunione con Lui, nei Sacramenti, nei carismi e nella carità, per vivere in maniera degna della nostra vocazione cristiana!".

Infine, il Papa ha chiesto "un atto di carità: state tranquilli che non si farà la raccolta! Prima di venire in piazza sono andato a trovare una bambina di un anno e mezzo con una malattia gravissima. Suo papà e sua mamma pregano, e chiedono al Signore la salute di questa bella bambina. Si chiama Noemi. Sorrideva poveretta! Facciamo un atto di amore. Noi non la conosciamo, ma è una bambina battezzata, è una di noi, è una cristiana. Facciamo un atto di amore per lei e in silenzio chiediamo che il Signore la aiuti in questo momento e le dia la salute. In silenzio un attimo, e poi pregheremo l'Ave Maria". Dopo la preghiera, il Papa ha ringraziato "per questo atto di carità".